



IL NOCCIOLO

della questione

3
trimestre
2020

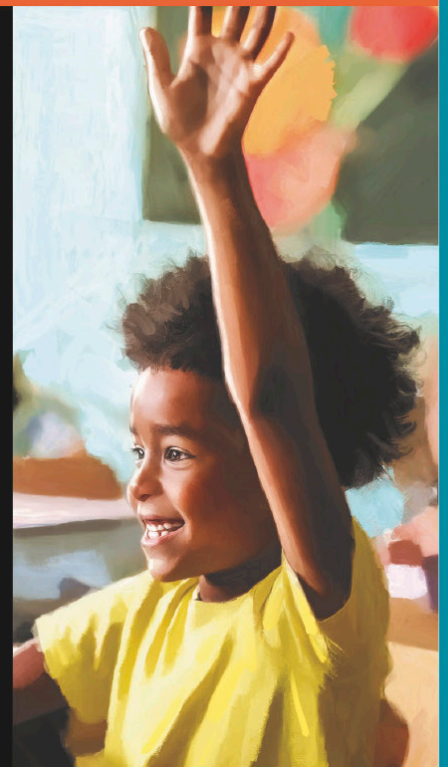
Publicazione trimestrale
a cura del dipartimento Personal Ministries e Sabbath School (EUD) sul tema proposto dalla Scuola del Sabato

Scuola del Sabato

GUIDA ALLO STUDIO PERSONALE DELLA BIBBIA E ALLA CONDIVISIONE IN GRUPPO

02

20
20



03

Farsi degli amici per Dio



Edizione digitale a cura di HopeMedia Italia



FARSI DEGLI AMICI PER DIO

IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE - LEZIONI 3° TRIMESTRE 2020

Pubblicazione trimestrale a cura del dipartimento Personal Ministries e Sabbath School presso la Divisione Intereuropea, sul tema proposto dalla Scuola del Sabato.

Le lezioni del 3° trimestre 2020 sono state realizzate dal past. **Paolo Benini**, direttore di Adventist Mission e del dipartimento Personal Ministries e Sabbath School presso la Divisione Intereuropea delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno.

Edizione digitale a cura di HopeMedia Italia.

Sfide per la missione oggi.

Globalizzazione o frattura?

INTRODUZIONE

C'è chi pensa che parlare di missione oggi sia qualcosa di anacronistico. I motivi che lo fanno pensare non mancano. Ne enumeriamo solo alcuni.

Primo motivo: oggi la “missione” non risponde più a un bisogno fondamentale. “Missione” e “missionari” fanno parte di un linguaggio del passato remoto. Non sono più nelle categorie che la gente cerca e sente sue. Inoltre, fare missione, implicherebbe portare qualcuno a fare delle scelte. Voler “convincere” qualcuno a entrare a far parte di una realtà diversa, di un altro gruppo, oggi, viene definito “proselitismo negativo”, cosa non accettabile, non compatibile in contesti di dialogo inter-chiese, inter-fedi.

Poi si dice che la missione cristiana dovrebbe percorrere nuovi binari, la Bibbia è obsoleta, fuori del nostro tempo e parla di cose lontane: non è attuale. La gente, quella del nostro tempo postmoderno, ha altri bisogni e altre priorità. E la “missione” non sta al passo con i tempi, è spesso portatrice di rottura, di un vangelo che contrappone.

I tempi sono cambiati, usiamo ormai in un linguaggio globalizzato, tutto passa in un mixer che accomuna ogni cosa in una purea e non una macedonia dove ogni componente rimane identificabile. Bisogna appiattare le distinzioni che nel passato creavano delle identità forti e riconosciute. La globalizzazione sta smussando tutto,

passando ogni cosa sotto il rullo compressore della omologazione. Una delle sfide omologanti, per esempio, è la filosofia gender; un'altra pressione è quella che spinge per l'unificazione delle chiese o, ancor di più, delle religioni.

La parola d'ordine è mettiamo assieme quello che abbiamo, scegliamo i punti in comune, eliminiamo ciò che distingue e che crea divisione e polarizzazione. Costruiamo piuttosto un villaggio globale.

Di fronte a queste sfide ha ancora senso parlare di missione, di “Messaggio dei tre angeli”? Ha senso proporre un messaggio che rischierebbe di portare rottura invece di unità e di globalità e che promuove la collaborazione?

Cosa rispondere a queste sfide che attendono a delle logiche di rispetto, di tolleranza, di unificazione, di cooperazione? Come non sostenere questi sforzi? Come non vedere in queste iniziative il buono che c'è?

Tuttavia, anche se esistono queste critiche, la missione rimane.

Gesù Influencer

Gesù è stato chiaro, nel suo ultimo sermone, quello profetico che si legge in Matteo 24, e parlando del suo ritorno e della “fine del mondo” argomentò che quello specifico annuncio del regno doveva essere predicato ovunque.



que e a chiunque (cfr. v.14; 28:19,20). Attraverso Giovanni, nell'Apocalisse, Gesù disse che quei tre messaggi dovevano essere annunciati con forza a tutti i popoli (cfr. 14:6-13).

Poi, che si definisca la Bibbia obsoleta, non storicamente/geograficamente contenutisticamente attendibile, chiediamolo all'archeologia e anche alla scienza di dirci che cosa ne pensano. Più gli anni passano, più si accumulano scoperte e ritrovamenti che dimostrano il contrario. Potremmo fare lo stesso ragionamento sul piano scientifico, ad esempio sulle indicazioni igienico-sanitarie, sulle istanze pedagogiche, su quelle morali, su quelle civili... e ne verrebbe un grandissimo contributo per il nostro tempo.

Se poi volessimo parlare di Gesù, scopriremmo sviluppi esponenziali. Nel XX secolo, su di lui, circa 80mila pubblicazioni hanno riempito le librerie di tutto il mondo. Nei primi 20 anni di questo secolo, non solo il trend si è mantenuto, ma sono uscite pubblicazioni per mano di non religiosi, come *The case for Christ* (di Lee Strobel) o le opere di Jonathan Bernis, solo per menzionare alcuni. Loro ed altri hanno affrontato, con modi investigativi, temi scottanti come il Gesù storico, la sua identità divino-umana, la sua resurrezione, l'assoluta credibilità dei Vangeli. Per non parlare dell'archeologia della Palestina del tempo di Cristo che sta dando ai Vangeli (luoghi, personaggi, abitudini, e background culturale) tali contributi da rendere pressoché nulle tutte le critiche contro Gesù e il suo messaggio.

Gesù oggi è talmente attuale e rilevante che il mensile del Cantone di Berna gli ha dedicato tutto il numero

di dicembre 2019 (non delle chiese, che chiudono, non dei teologi, non di religiosi vari). Si tratta del principale mensile della capitale Svizzera. La rivista, in prima pagina, ha portato questo titolo: "Gesù l'Influencer Nr. 1". Oltre agli articoli di fondo, che starebbero benissimo in un nostro "Segni dei Tempi", vi sono interviste a uomini di cultura, di scienza, docenti universitari, politici, gente dello spettacolo e dello sport. Giovani e gente di ogni età! Cosa strana, non hanno intervistato religiosi!

Bisogni contenitori

In un tempo che è in crisi di modelli, senza eroi, di mediocrità etica, di poche prospettive, di critica di tutti contro tutti, di fake news da riempire un'enciclopedia al mese, solo Gesù rimane e rappresenta "la risposta" divina ai bisogni umani.

Nel 2012, nella pubblicazione annuale *World Happiness Report*, coprodotta da tre enti (The Earth Institute della Columbia University, Canadian Institute for Advanced Research, Center for Economic Performance) in collaborazione con l'Onu, fu pubblicato un sondaggio fatto a livello mondiale che riporta un dato importante su cui riflettere: il 68% della popolazione mondiale sente il bisogno di fede, di religiosità, di un Supremo.¹

Questo dato fa eco a quanto detto in una conferenza web organizzata da Adventist World Radio, durante la quale fu riportato lo studio di Sam Neves, associato al Dipartimento delle Comunicazioni della Conferenza Generale. Nei mesi di aprile e maggio 2020, in tempi di Covid-19, i siti Internet più visitati dalla popolazione del

¹ Cfr. https://s3.amazonaws.com/happiness-report/2012/World_Happiness_Report_2012.pdf, pp. 71,72 – visto il 4 giugno 2020.

nord del mondo sono stati quelli di pornografia al primo posto e a seguire quelli di spiritualità-religione.

Sono bisogni “contenitori” di altri bisogni: necessità di avere una visione del mondo, di consolidare la fede e la spiritualità, bisogno di salvezza.

Ogni membro un missionario

È per tali bisogni che Dio ha “progettato” la chiesa. Per rispondere a questi bisogni egli chiama ogni credente a essere testimone della grazia, della visione e della speranza del vangelo. Chiama tutti a un impegno personale. Herschel H. Hobbs, alla fine del secolo scorso, pastore della chiesa battista del Sud (Usa), teologo e a lungo presidente di questa chiesa, autore di oltre 140 libri, ha scritto: «La missione del vangelo si completerà quando gli evangelizzati diventeranno evangelizzatori», cioè missionari!

Nel libro *Servizio cristiano*, di E. G. White leggiamo due brevi citazioni: «Ogni chiesa deve essere una scuola di formazione per il servizio cristiano».²

«In ogni chiesa i membri dovrebbero

² E.G. White, *Servizio cristiano*, Edizioni Adv, Impruneta FI, 2010, p. 53.

³ Idem

essere guidati in modo da dedicare del tempo alla testimonianza per Cristo».³

In questo terzo trimestre, la *Scuola del Sabato* vuole riproporci in un modo, a mio avviso, interessante, il posto, le modalità, gli strumenti e i contenuti della missione del vangelo. La priorità della personale testimonianza al servizio del vangelo seguendo i metodi del Signore Gesù. Analizzando i vari temi proposti, dovremmo riflettere su come aggiornare i nostri piani e le nostre strategie per far fronte alle nuove sfide che in questi mesi di lockdown ci hanno interpellato.

Non solo, questo trimestre deve aiutarci a scoprire nuove strade, ad aprire nuovi orizzonti, a promuovere nuovi coinvolgimenti per la missione. Dobbiamo studiare come gestire le nuove sfide cui la gente deve far fronte. Dobbiamo scoprire il potenziale che ogni membro ha in se stesso per diventare un discepolo capace di fare altri discepoli. Soprattutto dobbiamo imparare a come venire incontro alle nuove situazioni che il recente passato ci ha consegnato.

Perché testimoniare?

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

Dio è amore, questa è la sua natura. Tutti i suoi atti sono la manifestazione di tale amore. Il piano della redenzione che egli ha prodotto nella storia di questo mondo si è realizzato con l'incarnazione, la vita la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Il suo obiettivo è salvare ogni figlia e figlio suo nel regno eterno che sarà instaurato al ritorno del Salvatore.

Dio vuole che ogni creatura faccia qui e ora l'esperienza della gioia di questa salvezza, realizzando, per la sua grazia, la pace del perdono e della redenzione, la consolazione della comunione con il Salvatore, una nuova nascita, la crescita in Cristo e la beata speranza della vita eterna nei nuovi cieli e nella nuova terra che egli realizzerà alla sua prossima venuta.

Gesù Cristo è venuto per realizzare

tutto questo e per permetterci di sperimentare, qui e ora, la conoscenza personale del piano di Dio, del suo amore e della sua Parola.

Essere testimoni del vangelo significa vivere questa esperienza di trasformazione continua con Cristo e rendere partecipi di questa verità gli uomini e le donne con i quali entriamo in contatto. La testimonianza cristiana si esprime nel far conoscere Gesù Cristo nel vissuto di ogni giorno, nel trasmettere la fede e nel condividere la propria esperienza di salvezza. Il vangelo ci chiama a condividere tale amore e a sentire la necessità di portare questa benedizione.



Percorsi tematici

1. Dio ama e vuole salvare. La nostra testimonianza è il mezzo principale nelle sue mani per “diffondere” la sua salvezza.
2. Testimoniare è l'opportunità che permette a ogni credente di sperimentare la potenza trasformatrice dell'amore di Dio.
3. Gesù è il fondamento, il cuore, colui che salva, colui attorno al quale si produce ogni rivelazione e testimonianza.

Suggerimenti didattici

Aiutare il gruppo a riflettere sull'amore di Dio che vuole salvare tutti gli uomini e che ci chiama a condividere questo suo desiderio e questa sua passione per ogni creatura.

Possibili domande per il dialogo e la condivisione

1. Perché dovrei condividere la mia fede? Con quante persone hai condiviso l'amore di Gesù, che ti ha salvato e ha trasformato la tua vita?
2. Quali devono essere i principali obiettivi nel testimoniare Gesù Cristo salvatore, redentore e santificatore?
3. Quali rischi corriamo come singoli e come chiesa se trascuriamo di rendere partecipi altri dell'amore salvifico di Dio?
4. Qual è stata la vostra esperienza e quale “effetto emotivo” avete provato quando avete condiviso con altri la vostra fede e la vostra conoscenza di Gesù?

Applicazione per il trimestre

Presentare la sfida di ricercare maggiore coinvolgimento nella testimonianza personale e proporsi obiettivi specifici come quello di annunciare la conoscenza del vangelo a qualcuno.

Pregare insieme Dio per questo, impegnandovi a trarre il massimo beneficio dallo studio di questo trimestre. Arrivare a una presa di posizione precisa.

OBIETTIVI PER IL GRUPPO

Pastorale

Io e i miei fratelli:
*accogliere,
ringraziare,
ascoltarsi,
provare empatia per
le difficoltà altrui.*

Spirituale

Io e la Parola:
*confessare la fede,
dialogare sui testi,
esprimere quesiti,
approfondire.
Condurre il dialogo
e l'approfondimento
con domande.*

Missionario

Noi, nel servizio e nella testimonianza:
*confrontarsi con
l'urgenza del
messaggio del
vangelo.
Condividere le
problematicità di
tutti i partecipanti.*